

Ieri una pioggia di medaglie con le imprese delle azzurre nel judo e nel fioretto

Italiane, donne da sogno

Grazie al gentil sesso appaiamo gli Usa. Ma come sono diverse le nostre eroine

NOSTRO INVIATO
PAOLO VIBERTI

PECHINO. Una giornata straordinaria e contraddittoria, la terza di questi Giochi cinesi, proietta l'Italia addirittura al quarto posto del medagliere, con gli stessi ori degli Stati Uniti, tre a testa. Le protagoniste nel bene (Valentina **Vezzali** e Giulia **Quintavalle**, ma anche Margherita **Granbassi**) come nel male (Federica **Pellegrini**) sono le nostre amatissime donne, anche se a farci entrare nella storia - nel Bel Paese erano le ore 11.47 di ieri mattina - ci pensano i nostri Robin Hood dell'arco, che nella prova a squadre maschile cedono soltanto ai fuoriclasse coreani ma conquistano un argento che rappresenta la cinquecentesima medaglia per lo sport italiano da quando esistono le Olimpiadi moderne estive, a 108 anni dal 31 maggio del 1900, quando il conte Gian Giorgio **Trissino** si classificò secondo nel salto in lungo su cavallo, allora disciplina degli sport equestri.

LA SCHIZZATA Iniziamo dalla divina, ieri in formato "schizzata", perché da un punto di vista cronologico è stata proprio Federica Pellegrini a caratterizzare una mattinata negativa per i nostri colori (in Italia non era neppure spuntata l'alba), visto che anche Deborah **Geliso** nel tiro a volo (trap) e i nostri **Campriani** e **De Nicolo** nel tiro a segno carabina 10 metri fallivano l'ingresso alle finali a sei. Tutti in piscina per l'avvenente miranese, pronti a cancellare l'amarezza di Atene 2004. E invece non solo non arrivava oro, ma addirittura neanche podio: nei 400 stile libero, "Fede" affondava al quinto posto, nonostante le prime tre facessero registrare tempi assolutamente alla sua portata. E dopo la delusione scoppiavano polemiche e accuse nei confronti di chi non aveva permesso agli atleti di abituarsi agli sforzi estremi (leggi finali) in orari mattutini. Insomma, Federica perdeva e perdeva male, anche nel dopogara. E quando i media erano ormai pronti a sottolinearne i limiti caratteriali e lo sciagurato amore per il proscenio-gossip (la storia con **Marin**, strappato alla **Manaudou**), ecco che la veneziana dopo tornava in vasca per le batterie dei 200 stile libero, chiudendo in 1'55"45, nuovo record del mondo. Allucinante.

LA NOVIZIA Procediamo sempre secondo rigorosa cronologia temporale: dall'impianto di judo arrivavano notizie che facevano pensare a un errore del computer dei risultati: l'azzurra Giulia **Quintavalle**, che mai è andata oltre un quinto posto (a volte, i cognomi...) in incontri internazionali, stava avanzando di turno in tur-

no nel torneo dei 57 kg. La 25enne livornese liquidava nei preliminari la tedesca Yvonne **Boenisch**, che è "soltanto" la campionessa olimpica uscente. Poi si ripeteva con la mongola **Khishigbat** e con la francese **Harel**, quindi in semifinale si sbarazzava dell'australiana **Pekli**. Allarme generale al Main Press Center, dal quale una frotta di giornalisti italiani si trasferiva nell'impianto del judo. La toscana pareva avvertire la premura nei suoi confronti e nell'incontro per l'oro rifilava uno yuko all'olandese **Gravenstijn**, diventando la nuova olimpionica, la prima donna azzurra judoka medaglia d'oro. Avete presente la Pellegrini? Ecco, Giulia sta dalla parte opposta: timida, riservata, tifosa della Juventus, odia le luci del proscenio e giura che in vita sua non parteciperà mai a un reality. Perché la sua realtà è un'altra. Altro che amori pubblici sul tatami...

L'IMMENZA Mentre il judo femminile azzurro superava la propria storia, il fioretto ancora una volta la riproponeva, sistemando ben tre atlete fra le quattro semifinaliste. La **Vezzali** superava la **Granbassi**, mentre la veterana **Trillini** era costretta a cedere alla sudcoreana **Nam Hyunhee**. E mentre nella finalina l'avvenente Margherita conquistava il bronzo prima di abbracciare con tenerezza la sua maestra Giovanna, l'immensa Valentina **Vezzali** diventava la più grande di tutti i tempi, conquistando il suo terzo oro individuale ai Giochi, cui se ne aggiungono altri due a squadre, oltre a un argento. E con una maternità in mezzo (il figlio Pietro è nato nel giugno 2005). E' stato un trionfo leggendario (6-5), con la Hyunhee che a un certo punto pareva in grado di far crollare il nostro "monumento" **Vezzali**, ancora una volta superiore a tutte le altre anche se non simpaticissima alle sue stesse colleghe azzurre. Ecco la differenza tra Valentina e Federica: la seconda è una campionessa, la prima una fuoriclasse. La differenza? Non sbagliare mai la gara della vita. Viva l'Italia olimpica, per un giorno all'altezza degli Stati Uniti.

*Un lunedì da
incorniciare con
l'immensa Vezzali e
la deb Quintavalle.
Intanto la Pellegrini
brucia il primo oro
però poi fa il record*

*Medagliere
rimpolpato pure
dal bronzo nella
scherma della
Granbassi. Dagli
uomini l'argento
dell'arco a squadre*

